

Regionali Nuovo sondaggio svolto dall'istituto "Crespi ricerche". I voti radicali vanno al centrosinistra, la Binetti resta al 6%

Marini va al 52%, Modena ferma al 42%

Ma Luigi Crespi avverte: "Il 22,6% di indecisi tiene ancora aperta la partita"

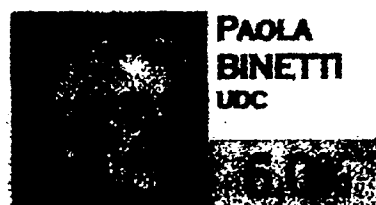
CANDIDATI ALLA PRESIDENZA



**CATUSCIA
MARINI**
PD



**FIAMMETTA
MODENA**
PDL



**PAOLA
BINETTI**
UDC



I PARTITI

	POPOLO DELLA LIBERTÀ	36,0%
	LEGA NORD	5,5%
	PARTITO DEMOCRATICO	39,0%
	ITALIA DEI VALORI	5,0%
	PRC+PdCI	5,5%
	SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ	2,5%
	SOCIALISTI	1,0%
	INDECISI	22,2%

SONDAGGIO CRESPI RICERCHE. 1.000 INTERVISTE, METODO C.A.T.I. MARGINE DI ERRORE 3,1%. DATA DI REALIZZAZIONE: 4-8 MARZO 2010

PGC Magenta

di BRUNO COLETTA

PERUGIA - Catuscia Marini sale dal 49% al 52%, Fiammetta Modena resta ferma su un buon 42% e anche la Binetti non si muove dal 6%.

Sono i risultati del nuovo sondaggio svolto da "Crespi ricerche" sulle intenzioni di voto per le candidate alla presidenza della Regione dell'Umbria (è stato realizzato su un campione di mille umbri, rappresentativi della popolazione regionale, il margine di errore è di 3,1 punti percentuali), realizzato tra il 4 e l'8 marzo scorsi. Il precedente sondaggio era stato realizzato da "Crespi ricerche" il 22 febbraio e pubblicato sul *Giornale dell'Umbria* il 24 febbraio (in quel momento appariva anche la radicale Maria Antonietta Coscioni, ma poi la sua candidatura non è stata ammessa perché non ha raggiunto il numero necessario di firme).

Resta alto il numero di indecisi (22,6% del campione intervistato), che lasciano aperta la partita nonostante il vantaggio della Marini sulla Modena

sia passato, tra i due sondaggi, da 7 a 10 punti percentuali.

I partiti. A livello di partiti, rispetto al sondaggio precedente aumentano di mezzo punto sia il Pd (39%) che il Pdl (36,5%), mentre la Lega Nord prosegue la sua avanzata guadagnando un altro punto e portandosi al 5,5%, che gli garantirebbe un consigliere regionale sia in caso di vittoria, sia in caso di sconfitta della coalizione di centrodestra. Mezzo punto lo guadagna anche l'Italia dei valori (5%). Prc-PdCi (5,5%) e "Sinistra ecologia e libertà" (2,5%) restano fermi, come pure l'Udc (5,5%). I socialisti (che nella rilevazione precedente non erano considerati, o meglio erano considerati all'interno della voce "altri di centrosinistra") ottengono l'1%.

In questo sondaggio, a differenza della volta scorsa, non appaiono, perché esclusi in quanto non hanno raccolto le firme sufficienti per presentare la lista, i radicali della lista Bonino-Pannella (erano accreditati del 2%) e "La Destra", che veniva stimata sull'1% dei vo-

ti.

Scendono, ma non di molto, gli indecisi. Nella precedente rilevazione, per quanto riguarda le candidate alla presidenza erano il 23,6%, ora sono il 22,6%.

Le coalizioni. Rispetto al sondaggio precedente, in virtù della non presentazione di alcuni partiti crescono sia la coalizione di centrosinistra che quella di centrodestra. Ma la coalizione di centrosinistra aumenta di più (dal 51,5% al 53%), mentre quella di centrodestra passa dal 41% al 41,5%. Come detto, l'Udc resta ferma al 5,5%.

Rapportando i risultati dei candidati presidenti con quelli delle coalizioni, emerge che la

Marini prende meno voti rispetto alla coalizione che la sostiene (rispettivamente, 52% e 53%), mentre l'inverso accade per Fiammetta Modena (è accreditata del 42%, la coalizione che l'appoggia del 41,5%). Quanto alla Binetti, prende 0,5 punti percentuali in più del partito, l'Udc, che la sostiene (6% contro 5,5%).

giunta del 3% di cui era, ap-

punto, accreditata la Coscioni. Quanto agli ex indecisi che ora hanno indicato la loro preferenza, si sono distribuiti tra le tre candidate in maniera tale da non alterare i precedenti equilibri.

L'intervista. Sul sondaggio abbiamo chiesto il commento di Luigi Crespi, che dirige "Crespi ricerche".

Dottor Crespi, a 17 giorni dal voto la partita per la presidenza della Regione è chiusa a favore della Marini, oppure resta aperta?

"Che il centrosinistra sia in vantaggio non c'è dubbio, come già appariva nel sondaggio precedente. La partita resta aperta per il fatto che c'è un 22,6% di indecisi, che possono cambiare radicalmente le carte

in tavola. Badi bene che la percentuale di indecisi in Umbria è più elevata di quella della media nazionale".

Può dire da che parte potrebbero propendere gli indecisi se dovessero decidere di votare una delle tre candidate?

"No, gli indecisi sono indecisi. Si può dire che, nella maggioranza dei casi, sono elettori che nel passato avevano votato Pd, o comunque il centrosinistra".

Come valuta i risultati che il sondaggio assegna a ognuna delle tre candidate?

"La Marini sconta un certo gap di conoscenza da parte degli elettori. D'altronde è normale, visto che è una candidata nuova e che, benché sia stata sindaco di Todi, la sua imma-

gine non è immediatamente collegata al livello regionale. Il risultato di Fiammetta Modena lo giudico ottimo, visto il tradizionale quadro politico dell'Umbria. E buono giudico anche quello della Binetti, frutto della notorietà che gode a livello nazionale. Mi sembra che dalle indicazioni degli elettori umbri emergano crescenti segnali di voglia di novità e di cambiamenti".

C'è poi il boom della Lega.

"Lo avevamo già registrato nel crescente sondaggio. Come ho già avuto modo di dire, la crescita della Lega è il frutto della scontentezza, del disagio per la scarsa attenzione che gli umbri sentono di aver ricevuto per i loro problemi. E' un voto di richiesta di attenzione e di provvedimenti concreti".